

PREFAZIONE

Lo sviluppo dell'identità di genere femminile prevede ancora oggi una centralità del corpo con tutte le emozioni positive e negative che di volta in volta vengono esperite. La stessa rappresentazione del corpo fa parte di schemi mentali che si sono formati progressivamente attraverso esperienze corporee connotate affettivamente. Mentre le sensazioni piacevoli contribuiscono alla costruzione di un'immagine corporea integrata e armoniosa, facilitando in tal modo un'identificazione col proprio soma, le sensazioni dolorose determinerebbero un'estraniamento dalla propria dimensione fisica. Le conseguenze del dolore fisico possono estendersi al punto tale da influenzare la percezione dell'immagine corporea che la donna ha di se stessa.

La sindrome dolorosa pelvica è una delle problematiche più frequenti nel campo della ginecologia, e comporta delle ripercussioni importanti in altre aree dell'esperienza femminile quale quella sessuale e relazionale. In tal senso il dolore è molto di più di un semplice sintomo che lascia le sue tracce solo a livello fisico; esso è influenzato dalle emozioni e dalle condizioni sociali e ambientali con una specificità squisitamente individuale.

La complessità del quadro sintomatologico suggerisce l'uso di un approccio somatopsichico oltre che psicosomatico, che offra una chiave di lettura appropriata per una patologia in cui è difficile distinguere chiaramente le componenti psicologiche da quelle organiche sia nell'eziopatogenesi che nell'espressione e nel mantenimento del disagio. Riconosciuta la confluenza di molteplici fattori, sembra che anche dal punto di vista terapeutico la soluzione più efficace potrebbe essere offerta da un approccio multidisciplinare all'interno del quale lo psicologo, il ginecologo e il sessuologo contribuiscano alla globale presa in carico terapeutica della paziente e della coppia.

La Curatrice, che da anni si occupa di questo argomento, ha voluto riunire l'esperienza clinica dei diversi Autori per sottolineare l'importanza del metodo multidisciplinare sia nella valutazione clinica sia nella fase del trattamento del dolore femminile, e in tal senso ritengo che l'obiettivo sia egregiamente riuscito. Il volume, che si propone come un testo rivolto agli specialisti del settore, è inoltre interessante come strumento di aggiornamento sulle tematiche femminili, presentando una ricchezza di riferimenti bibliografici aggiornati in un campo che negli ultimi anni ha visto una

crescente attenzione scientifica a livello internazionale. Spero che il libro abbia la divulgazione che merita, e soprattutto che riesca realmente a raggiungere tutti quegli operatori che si occupano della salute biopsicosocioaffettiva della donna, nell'ulteriore speranza di poter realizzare un modello di comprensione che tenga conto della multidimensionalità dell'esperienza femminile.

Roberta Rossi

*Docente a contratto di Psicologia e Psicopatologia del comportamento sessuale
Facoltà di Psicologia 1, Sapienza Università di Roma.
Coordinatore didattico del Corso di Formazione in Sessuologia Clinica,
Istituto di Sessuologia Clinica, Roma*